



ASSEFA
ITALIAONG



Note di viaggio – 27 settembre / 8 ottobre 2006

Franco Lovisolo – Segretario di coordinamento ASSEFA Italia

27.9 Loganatham e suo figlio Kumar mi danno il benvenuto nell'ufficio di Chennai. Loganathan è tornato ieri da un viaggio di 10 giorni in Bihar, dove si reca una o due volte all'anno per verificare l'andamento dei progetti che l'ASSEFA segue in quello stato. Mi dà l'impressione di essere di buon umore e scherza volentieri, come suo solito.

Ci sediamo e prepariamo una scaletta dei punti che avrei piacere di approfondire durante la mia permanenza.

28.9 Arriviamo a Puryambakkam, a un paio d'ore d'auto da Chennai, dove bisogna firmare un atto di compra-vendita di un terreno su cui costruire una scuola. Il terreno, un acro di superficie (circa 4.000 mq.), è attualmente proprietà di sei persone.

Attendiamo sul pulmino dell'ASSEFA una buona mezz'ora prima di veder comparire un anziano "document-writer", che arriva a piedi. L'uomo ha preparato un incartamento di documenti segnati da vistose marche da bollo e lo consegna a Loganathan per la firma. Loganathan intrattiene per qualche minuto l'uomo, si informa di qual è il suo paese nativo, di quanti figli ha, di che lavoro fanno. Mi piace osservare le due persone e ascoltare il loro garbato e cordiale colloquio.

Questi tragitti in auto o pulmino al seguito di Loganathan sono preziosi, perché consentono di parlare a lungo e con calma dei più svariati argomenti. Non ci sono impiegati che interrompono o telefono che trilla, come succede in ufficio!

L'obiettivo che ASSEFA India si pone per l'anno 2.009 è di beneficiare 1 milione di famiglie. Al momento le famiglie sono circa 550.000. I progetti della fascia costiera saranno consolidati e nello stesso tempo i vecchi progetti delle aree interne saranno estesi alle zone circostanti.

Nel tardo pomeriggio siamo di nuovo a Chennai.

Si parte in pulmino per Madurai verso le tre del mattino seguente, dice Loganathan, in modo che lui possa partecipare a un importante incontro del Comitato direttivo del Gandhi Museum che si terrà nel pomeriggio. In verità questa prima versione cambia più di una volta... Infine è deciso: si parte alle 11 questa notte stessa, così da poter incontrare una persona presso un albergo vicino all'aeroporto e poi proseguire per Madurai.

La persona è Vijay Mahajan, il cui ricordo si perde lontano nella memoria: proprio 22 anni sono passati da quando ci incontrammo? Una fotografia in bianco e nero un po' rovinata, che si trovava appesa a una parete dell'ufficio di Giovanni, lo ritrae nel mezzo di un nutrito gruppo di operatori ASSEFA e rappresentanti di agenzie estere, in occasione di un meeting che si era tenuto a Chennai. Ci sono pure Vasantha e Loganathan a fianco di Giovanni ed Elena e ci sono anche io in quella foto.

Vijay, laureato in ingegneria, era uno dei più brillanti giovani dell'ASSEFA, con la quale ha lavorato per molti anni. Ora ricopre la carica di direttore esecutivo di BASIX, una società di consulenze e investimenti con un organico di 800 persone che ha sede ad Hyderabad, in Andhra Pradesh, della quale è stato uno dei fondatori. E' in partenza per il Sud Africa.

29.9 Alle 9 del mattino arriviamo a Madurai.

Nel pomeriggio incontro Vasantha nel suo ufficio. Si è ripresa molto bene dall'intervento di alcuni mesi fa. La trovo davvero in ottima forma!

Tocchiamo una varietà di argomenti che ci riproponiamo di approfondire il giorno seguente: adozioni, lettere dei bambini, costruzione di nuovi edifici scolastici, visite degli sponsor, giovani in servizio civile, scuole che diventano economicamente autonome.

Mi voglio soffermare su quest'ultimo punto. Da pochi anni alcune scuole riescono a diventare autonome a riguardo dei costi inerenti agli insegnanti, ai bambini e alla manutenzione delle infrastrutture. Rimangono a tutti gli effetti scuole ASSEFA: sono infatti supervisionate dall'Ufficio Centrale e gli insegnanti partecipano periodicamente ai corsi di aggiornamento organizzati dell'ASSEFA. Però non gravano più sul bilancio dell'Associazione. Come riescono a coprire i costi? In parte tramite l'autotassazione del Comitato Scolastico Genitori, in parte con le donazioni di sponsor locali e infine anche con gli aiuti del Sarva Seva Education Trust, che ha sede a Madurai e di cui Vasantha è presidente. Il Trust ha dei fondi in banca e versa alle scuole parte degli interessi maturati.

Vasantha indica quindi una nuova possibilità di collaborazione con i gruppi italiani: i fondi raccolti possono essere destinati al sostegno di una scuola che è diventata economicamente autonoma. La somma, che non deve essere inferiore a 10.000 Euro, viene versata sul conto del Sarva Seva Education Trust a nome di quella scuola, che riceverà annualmente gli interessi maturati.

30.9 Trascorro l'intera mattina nell'ufficio ASSEFA di Madurai, insieme a Vasantha. Mi illustra meticolosamente il loro programma di adozioni a distanza. Tentiamo di capire in quali punti il sistema si può inceppare e creare equivoci e se sia possibile porre rimedio.

Sicuramente sono molto rigorosi e non lasciano nulla al caso. Mi fa vedere dei grossi registri su cui, per ogni bambino, vengono segnate le date di spedizione delle lettere e quelle di ricevimento.

Vasantha ritiene che la relazione epistolare sia molto importante e cura moltissimo questo aspetto. Legge di persona tutte le lettere degli sponsor e appone la sua firma prima di passarle alla scuola dove si trovano i bambini a cui le lettere sono indirizzate. Lei stessa tiene specifici corsi periodici di formazione per gli insegnanti sulla corrispondenza, che considera parte dell'attività didattica.

Ci riproponiamo, nel tentativo di migliorare la qualità dello scambio, di agire su due fronti:

- a) Vasantha presterà ancora più attenzione alla delicata relazione tra insegnante e bambino, attraverso cui viene scritta la lettera;
- b) noi scriveremo una serie di regole e di informazioni, concordata con lei, da inviare a tutti gli sponsor italiani esistenti e da consegnare via via a quelli nuovi.

Abbiamo parlato a lungo dei molti temi che sono interconnessi alle adozioni a distanza. Una volta di più ho trovato Vasantha molto consapevole e preparata sulle profondissime diversità culturali e di estrazione sociale tra le famiglie degli sponsor e le famiglie dei bambini delle scuole ASSEFA.

Né i bimbi, né le loro famiglie e neppure gli insegnanti hanno l'attitudine a scrivere che abbiamo in Europa. I bambini, e alcuni sono molto piccoli, sono fortemente colpiti e frastornati da quanto leggono. Ha fatto l'esempio di una lettera in cui un bambino italiano scriveva di avere ricevuto in regalo un cucciolo di cane. "Il dono di un cucciolo per un bambino delle campagne indiane è incomprensibile; afferrerebbe piuttosto il senso di ricevere in dono una capretta!".

Vasantha è del tutto favorevole alle visite di singoli sponsor, pur ricordando casi sgradevoli di persone giunte all'improvviso in periodo di chiusura delle scuole, con la pretesa di incontrare comunque il "loro" bambino!

Abbiamo anche discusso sull'entità delle quote annuali e sulla frequenza degli invii delle quote dall'ufficio di Sanremo ad ASSEFA India.

Si potrebbe portare la quota a 150 Euro all'anno, perché sta diventando difficile coprire le spese con i 130 Euro attuali.

Sia Vasantha che Loganathan sono favorevoli nel ricevere le quote a cadenza trimestrale.

Mi hanno riferito che Partage, l'associazione francese che collabora con ASSEFA sulle adozioni a distanza, invia le quote a cadenza mensile.

Nel pomeriggio Loganathan mi porta a visitare la sede ASSEFA di Thiruppuvanam, a circa 25 km da Madurai. Qui si trova un ufficio del Sarvodaya Mutual Benefit Trust (enti che accorpano tutti i Self Help Groups di donne di una determinata zona e istruiscono le pratiche per le domande di credito) e, nel locale adiacente, è stata installata una cisterna-frigorifero per il latte della capacità di 3.000 litri. C'è anche un laboratorio per le analisi del latte.

Ci troviamo nell'area di Kariyapatti. La cisterna-frigorifero e gli strumenti del laboratorio sono stati acquistati con il contributo della Provincia di Genova e del Gruppo ASSEFA di Genova.

Nei villaggi, dopo la mungitura, il latte è posto in bidoni da 50 l. Questi vengono ritirati due volte al giorno con un automezzo e il latte viene poi immesso nella cisterna, dove può essere conservato per diverse ore. Dalla cisterna il latte viene quindi prelevato e trasportato alla centrale ASSEFA più vicina, in questo caso quella di Uchapatti, e qui omogeneizzato, pastorizzato e impacchettato.

Tornando a Madurai, Loganathan mi fa partecipe di questa sua riflessione:

"Certamente l'ASSEFA intende incentivare l'acquisto di vacche da latte con l'aiuto del microcredito e allargare a più famiglie il servizio di raccolta del latte. Non credo tuttavia che aumenteremo il numero delle nostre centrali del latte. Il latte che l'ASSEFA non lavora in proprio può essere venduto ad altri caseifici, in Kerala per esempio (questo capita in caso di una produzione maggiore della domanda abituale, ad esempio durante le piogge, quando gli animali hanno a disposizione foraggio migliore e più abbondante). Sto anche pensando a un impianto per la produzione di latte in polvere da vendere all'ingrosso (la trasformazione del latte fresco in latte in polvere consente di gestire meglio i periodi di sovrapproduzione). E' importante che noi garantiamo ai nostri contadini l'acquisto del latte e il pagamento regolare. L'obiettivo è aiutare i contadini, non mettersi in affari nel settore lattiero. Altrimenti bisogna investire soldi, energie, bisogna accettare i rischi che tutto questo comporta. E di tutto ciò quanto va poi a vantaggio delle famiglie dei produttori?

Sai che cosa mi confidava Vijay Mahajan ieri sera? Di essere costretto a correre in

lungo e in largo, di girare mezzo mondo con la costante preoccupazione di mettere insieme gli stipendi per i 400 professionisti della sua società, pagati ciascuno 50.000 Rupie al mese! Finisce che sei costretto a doverti concentrare sulla struttura, perchè hai la responsabilità di tenerla in piedi, e perdi di vista l'obiettivo per cui lavori, che sono pur sempre i contadini poveri."

Questa parte del discorso mi colpisce molto, avendo avuto modo di osservare negli anni l'evoluzione del pensiero di Loganathan a riguardo dello sviluppo dell'ASSEFA e delle metodiche di intervento: quanti lunghi discorsi abbiamo fatto!

Poi lui ancora aggiunge: "Per certi versi è come dicevi tu quando eri con noi nel 1984: non bisogna esagerare nella selezione delle vacche da latte, perché se è molto spinta genera animali delicati e i contadini avranno delle difficoltà nell'accudirli. Ricordi?"

Sì, ricordo bene. Ma sono toccato profondamente dal fatto che lo ricordasse lui.

Nota - Nei primi anni '80 le vacche nelle campagne del Tamil Nadu erano, per la grande maggioranza, zebu di razze autoctone. Gli animali in salute e alimentati in modo appropriato producevano 3 litri di latte al giorno. I Servizi Veterinari avevano alcuni anni prima iniziato, tramite la fecondazione artificiale, a diffondere l'uso di seme di razze lattifere europee e statunitensi, in modo da ottenere incroci che producessero più latte.

In Tamil Nadu oggi le vacche, risultato di una attenta selezione, producono 8 - 10 litri di latte al giorno, pur avendo mantenuto sufficienti caratteristiche di rusticità.

1.10 Oggi, domenica, è anche una festività hindu: Saraswathi Puja.

E' un giorno di devozione rivolto alla dea delle arti, delle scienze, dello studio, consorte di Brahma.

Nell'ufficio dell'ASSEFA sono presenti almeno 25 persone, tra cui Loganathan e Vasantha. Hanno preparato un piccolo altare con fiori, incensi, banane, noci di cocco. Due donne cantano le preghiere dedicate a Saraswathi.

La sera ceno in compagnia del Prof. Jayaprakasam, dell'Istituto di Studi Gandhiani, amico dell'ASSEFA fin dai suoi inizi. E' molto piacevole ascoltare quello che racconta.

2.10 Nuovamente festa: Gandhi Jeyanthi. Ricorre l'anniversario della nascita di Gandhi.

Loganathan mi accompagna al Gandhi Museum di Madurai: vuole farmi vedere alcune novità riguardanti l'ASSEFA.

In effetti è stato molto occupato durante questi giorni trascorsi a Madurai. L'altro ieri è stato nominato il nuovo Segretario del Gandhi Museum dal Comitato di cui anche Loganathan fa parte.

Oggi deve concludere le pratiche per la cessione all'ASSEFA di un parcella di terreno che è proprietà del Museo.

Su questo appezzamento, che si trova a poche decine di metri dall'entrata principale del Museo, sono in costruzione due edifici nuovi. L'uno verrà destinato a mostra permanente sulle origini del Movimento Sarvodaya e sul ruolo dell'ASSEFA all'interno di tale movimento, l'altro sarà una libreria specializzata sul tema della nonviolenza.

Per la progettazione dei due edifici è stato incaricato uno studio di architetti di Bangalore, in Karnataka, che cerca di fare uso di materiali locali e a basso costo, rispettando i criteri dell'edilizia tradizionale.

Andiamo a sederci in prossimità di un edificio poco lontano.

Ho portato con me una copia del Memorandum che fu scritto nel 1995 da ASSEFA India e ASSEFA Italia e gli ho chiesto di poter rileggerlo insieme.

Il Memorandum fu richiesto da Loganathan stesso a Giovanni, per fare sì che ASSEFA India avesse un unico interlocutore e risultasse più semplice il trasferimento dei fondi e l'invio delle relazioni intermedie dei progetti.

Ad entrambi sembra che il testo rispecchi ancora in buona sostanza i propositi delle parti e che si possano eventualmente modificare poche righe di alcuni articoli, da presentare all'assemblea di ASSEFA Italia.

3.10 La mattinata trascorre con Vasantha per meglio definire alcuni dei punti che abbiamo già preso in esame nei giorni precedenti. Parliamo dei contributi che alcuni gruppi italiani hanno dato o stanno per dare per la costruzione di edifici scolastici, del servizio civile volontario, di proposte di nuovi progetti nell'ambito scolastico, di come la situazione nelle campagne sia mutata negli ultimi vent'anni, degli interventi del Governo a favore del settore educativo.

Nel primo pomeriggio lasciamo Madurai e ci dirigiamo a Karaikal, un paese della costa, dove arriviamo a notte.

4.10 Karaikal è uno degli "Union Territories" ad amministrazione autonoma ed è annesso a Pondicherry, pur trovandosi quasi 150 Km. più a sud.

L'ASSEFA lavora qui da soli tre mesi. Come sede dell'ufficio ha preso in affitto una vecchia e ampia casa di un solo piano, con una specie di patio interno delimitato da colonne di legno. L'idea è di estendere a nuove zone il progetto chiamato Coastal Area Development (CAD), che ha come obiettivo primario quello di offrire delle opportunità di occupazione a donne, bambini e giovani.

Ricordiamo che il progetto CAD venne sviluppato in seguito all'intervento dell'ASSEFA nelle aree colpite dallo tsunami nel Dicembre 2004 e comprende una fascia costiera larga tra i 5 e i 7 km, coinvolgendo sia le famiglie di pescatori che quelle di contadini.

In questa prima fase si prefigge di costituire i Self Help Groups di donne e di organizzare il sistema di microcredito. Oggi è un giorno importante perché i 10 gruppi di donne che si sono finora costituiti, ciascuno formato da 20 membri, per la prima volta vengono a ritirare un credito, che in questo caso è di 1.000 Rupie a testa.

Incaricata di coordinare i SHGs e il microcredito in tutti i progetti che l'ASSEFA sta conducendo lungo la fascia costiera è Prema, una donna che lavora nell'ASSEFA da 14 anni.

E' lei che ricerca e forma le operatrici sociali che seguiranno i gruppi di donne. Il compito è di grande responsabilità e l'area di sua competenza è molto vasta, ma non sono certo entusiasmo ed energia che le mancano!

Per tutto il primo anno le donne avranno accesso al credito solo in forma, per così dire, ridotta, in modo da permettere una verifica del funzionamento e anche dell'affidabilità dei vari gruppi. Sono tenute a restituire entro sei mesi le 1.000 Rupie che ricevono oggi.

I dieci gruppi, dopo aver ritirato le 1.000 Rupie dalle giovani operatrici, che annotano tutto il necessario su grandi registri, uno alla volta, con un po' di imbarazzo, vengono a sedersi intorno a Loganathan. Lui inizia a chiacchierare, a fare domande, a provocare, a fare battute. Qualche donna risponde, poi un'altra, qualcuna gli confida di trovarsi in una situazione difficile. Una donna silenziosamente si mette a piangere.

Loganathan mi dice quanto sia importante essere presenti di persona e far cogliere alle donne un concetto fondamentale, e cioè che non si tratta solo di imprestare soldi ma che esiste a monte un'organizzazione seria e sperimentata e che questa organizzazione è al loro fianco.

Proseguendo lungo la costa, nel tardo pomeriggio arriviamo a Killai, un'ottantina di Km a nord di Karaikal.

L'ASSEFA ha acquistato un appezzamento di terra per edificarvi un complesso scolastico. Il Gruppo di Genova ha contribuito a questo progetto nelle fasi iniziali, quando, nei mesi successivi allo tsunami, si decise di costruire un primo edificio per accogliere i bambini in età prescolare.

In questi giorni stanno per costruire le fondamenta dell'edificio principale, che ospiterà in varie aule gli studenti delle elementari e medie. Per il completamento della scuola l'ASSEFA riceve fondi dall'associazione francese Partage.

Lasciamo Killai e raggiungiamo in serata Chidambaram.

5.10 A Chidambaram incontriamo Prema nel suo nuovo ufficio.

Come ho scritto, Prema è la responsabile dei Self Help Groups di donne e dei Sarvodaya Mutual Benefit Trusts lungo un territorio costiero di circa 120 Km di estensione.

Loganathan ha una serie di incontri presso l'ufficio principale dell'ASSEFA a Chidambaram. Incontra i progettisti di due scuole ed esamina con loro l'andamento dei lavori, poi riunisce i responsabili dell'ufficio e programma il lavoro da portare a termine nelle settimane a venire, fa una decisa ramanzina ad un impiegato di nuova assunzione, infine discute ancora con Prema e Gajalakshmi, che sono le coordinatrici rispettivamente dei SHGs e delle scuole.

Nel pomeriggio andiamo a Chittiraipeetai, dove è in progetto un altro complesso scolastico dell'ASSEFA, che ha ricevuto contributi dai Gruppi di Alessandria e di Torino.

Si ripete quanto visto il giorno prima a Killai. Al momento è in funzione solamente l'asilo, frequentato da 158 bambini tra i tre e i cinque anni d'età. Tra tre o quattro mesi sarà completato un edificio più grande destinato ad alcune classi elementari e dopo inizierà la costruzione di una serie di edifici destinati alle scuole elementari e medie.

Può risultare utile soffermarsi sul programma di sviluppo delle scuole lungo la fascia costiera.

A seguito dello tsunami, l'ASSEFA ha costituito dei Centri Temporanei per i bambini, con lo scopo principale di fornire alimenti adeguati ed essere di appoggio e riferimento per le famiglie.

Subito dopo l'ASSEFA ha iniziato ad acquistare qualche terreno e a costruire i primi

edifici, che sono serviti a far fronte ai bisogni dei bambini più piccoli, in età prescolare. Nel frattempo ha richiesto alle autorità locali le autorizzazioni necessarie a condurre scuole di diverso grado ed ha affidato la progettazione ed esecuzione di ulteriori edifici scolastici ad alcuni studi professionali di architetti e ingegneri.

Quindi dove esisteva il terreno, in genere cintato da un muro, con un solo edificio, si è ora entrati in una fase di completamento della struttura, per poter ricevere studenti di livello elementare, medio e anche superiore.

Durante questa programmazione molto articolata e che ha richiesto tempo, l'ASSEFA si è trovata a gestire fondi di diversa entità e provenienza. Gli organismi che hanno contribuito a sostenere l'ASSEFA India nella realizzazione del "Coastal Area Development Programme" sono stati Partage, Mani Tese, ASSEFA Italia con i vari gruppi, Save the Children Canada, Save the Children Finland.

Il programma è ormai in via di definizione e l'ASSEFA sarà in grado entro alcuni mesi di presentare un quadro completo degli interventi. Immaginiamo tutto questo come un grande lavoro di incastro, di cui sta diventando ora visibile chi ha mosso quel tassello e chi quest'altro.

Loganathan mi ha riferito che vuole preparare un resoconto globale del lavoro svolto e dei contributi ricevuti da ciascuno ed inviarlo a tutti i Gruppi ASSEFA italiani. Questo resoconto sarà pronto possibilmente per il prossimo Dicembre o Gennaio.

E' ormai sera quando giungiamo a Kurinjippadi, a circa 30 Km da Chidambaram, dove da una settimana l'ASSEFA ha preso in affitto una casa da destinare ad ufficio di zona. E' Prema che è riuscita a trovare questa casa ed è felice di potercela mostrare.

Le stanze sono ancora spoglie, ma in un angolo sono stati preparati fiori, frutti, incensi e lumini per la "puja" inaugurale per l'ingresso nella nuova casa, presenti Loganathan, Prema, Gajalakshmi, un'altra donna e io. L'atmosfera è ricca di buonumore; si fanno progetti per come arredare l'ufficio.

6.10 In un paese che si trova a metà strada tra Chidambaram e Cuddalore abbiamo appuntamento con il proprietario di una casa da affittare. L'ASSEFA sta cercando uno stabile per installare una cisterna-firgorifero da 6.000 litri per il latte e per allestire il laboratorio annesso.

E' una casa di due piani con un piccolo giardino tutto intorno, molto graziosa, circondata da alti alberi. La trattativa è lunga e porta infine ad un accordo, con soddisfazione di entrambe le parti. L'affitto sarà di 3.000 Rupie al mese, ed è stata Prema a non darsi per vinta e ad insistere per questa cifra, ché Loganathan avrebbe accettato a 4.000 Rupie!

Insieme all'ingegnere dell'ASSEFA di stanza a Chidambaram, ci rechiamo a Kannarapettai, che si trova in prossimità di Cuddalore.

Su un terreno di 5 acri di superficie (circa 20.000 mq), sono già avanti i lavori di costruzione di un complesso scolastico che ha ricevuto fondi attraverso Save the Children Canada.

Qui è ben esemplificato quale è stato l'andamento dei lavori nel tempo. C'è un edificio prefabbricato di colore bianco, molto spazioso e ben arieggiato, che al momento riceve i bambini piccoli dell'asilo, e tre padiglioni dal tetto circolare, aperti sul perimetro, dove sono seduti bambini piccoli con la maestra. Sul piazzale antistante sono parcheggiati due pulmini dell'ASSEFA che servono ad

accompagnare i bambini da casa a scuola e viceversa.

Sul terreno a fianco di questo edificio già in funzione si stanno costruendo le aule e la biblioteca che saranno sede della scuola primaria e secondaria e dell'asilo stesso. L'edificio bianco sarà utilizzato come spazio per incontri di vario genere, sia tra insegnanti che tra studenti. Le nuove aule sono progettate dal "Centre for vernacular architecture" di Bangalore, uno studio di architetti che utilizza materiali da costruzione tradizionali e che sta seguendo per conto dell'ASSEFA anche la costruzione degli edifici presso il Gandhi Museum di Madurai, come prima ho scritto.

Le aule sono di forme diverse, separate le une dalle altre, con i muri in mattoni, creta e pietre di recupero. Il tetto è di tegole poste su due strati per migliorare l'isolamento.

Tra un anno saranno avviati i corsi per i bambini dalla 1a alla 5a classe elementare. In seguito si avvieranno quelli delle superiori.

Sul terreno rimasto libero, sull'altro lato dell'edificio bianco, sarà allestito uno "Science Park". Loganathan mi spiega che sono modelli standard di parchi per la scienza che ha introdotto il Governo del Tamil Nadu.

7 e 8.10 Gli ultimi due giorni trascorrono a Chennai.

Rispetto a pochi giorni prima c'è una sorpresa: è stato rimosso il grande tetto di paglia sulla terrazza dell'ufficio dell'ASSEFA! Avrebbe richiesto dei lavori di manutenzione ma i tetti di questo tipo non sono più ammessi, secondo le nuove norme sulla sicurezza. Così sarà sostituito da un tetto nuovo in lamiera, che ho potuto vedere in corso di allestimento ma non ancora ultimato.

Ho ancora modo di approfondire alcuni argomenti e di ascoltare i propositi di Loganathan sull'immediato futuro.

Prima idea. Pensa che sarebbe bene costituire un centro per accogliere persone provenienti sia dall'India che dall'Europa, o comunque dall'Occidente, che siano intenzionate a praticare yoga, trascorrere alcuni giorni conducendo una vita semplice, scandita da studio, meditazione e attività pratiche. Un centro per coloro che abbiano propensione per la vita spirituale.

Seconda idea. Loganathan sta pensando a un progetto di ampio respiro, che comprenda 100-200 villaggi intorno a una regione in cui l'ASSEFA sia già presente da anni.

Potrebbe essere chiamata "Peace Zone", dove a tutti gli adulti sarà garantito un lavoro, ai bambini un'adeguata istruzione, dove si provvederà a organizzare un buon sistema sanitario. Si terrà in rispettosa considerazione l'ambiente, dovrà ridursi la violenza domestica, saranno costituite delle "brigate della pace" per risolvere i conflitti in modo nonviolento, sul tipo delle Shanti Sena promosse da Gandhi.

Loganathan ci sta ragionando da qualche tempo: "Sai, fare sì che ogni famiglia possa avere una vacca da latte...".